



Cofinanziato
dall'Unione europea

Seminari del progetto F-FAIRCAP

17 marzo 2023

Istituto di Istruzione Superiore G. Minutoli

Parte 1: La PAC, i cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente

Eugenio Barchiesi – Coordinatore Attività Internazionali – Kyoto Club

Le opinioni espresse appartengono al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Kyoto Club è un'organizzazione non profit, creata nel febbraio del 1999, costituita da **imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali**, impegnati nel raggiungimento degli **obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra** assunti con il Protocollo di Kyoto, con le decisioni a livello UE e con l'Accordo di Parigi del dicembre 2015.



I nostri obiettivi

Kyoto Club promuove iniziative di **sensibilizzazione, informazione e formazione** nei campi dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle rinnovabili, della riduzione e corretta gestione dei rifiuti, dell'agricoltura e della mobilità sostenibili, in favore della bioeconomia, l'economia verde e circolare.

In qualità di interlocutore di decisori pubblici, nazionali, europei e della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Kyoto Club si impegna, inoltre, a stimolare proposte e politiche di intervento mirate e incisive nel settore energetico-ambientale.

Kyoto Club ha **statuto di osservatore alla UNFCCC**, e partecipa annualmente alla Conferenza delle Parti con una delegazione.



F-FAIRCAP, Future Farmers' Awareness-raising and Information for a Resilient CAP



Cofinanziato
dall'Unione europea

Durata: 01 agosto 2022 - 31 luglio 2023

Webinar: Settembre 2022-Giugno 2023 - **20 webinar** - almeno 500 partecipanti totali.

Seminari: Ottobre 2022 – Giugno 2023 - **20 seminari in 20 scuole superiori o università** situate in aree urbane, che coprano l'intero territorio nazionale - ciascuno della durata di 3-5 ore in media - almeno 2.000 partecipanti totali.

Il premio F-FAIRCAP: Gennaio – Maggio 2023 - Premio, dedicato alle scuole, per **iniziative di economia circolare legate al settore agroalimentare**: almeno **30 scuole** partecipanti in tutto il territorio nazionale, con almeno **300 studenti complessivi** – vengono selezionate 5 scuole – delegazione di 4 studenti e un professore, 25 partecipanti totali - che prendono parte ad una visita di studio alla Tenuta di Castelporziano, con consegna di targa celebrativa, una dedicata al vincitore e altre 4 *menzioni speciali*.

Raccomandazioni sull'attuazione della nuova PAC 2023 – 2027: a giugno 2023 – pubblicazione delle raccomandazioni, da condividere con le istituzioni regionali, nazionali e UE di riferimento, scaturite dalle attività del progetto in merito all'attuazione della nuova PAC – verranno presentate durante l'evento finale di **F-FAIRCAP**.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Obiettivi e temi

L'obiettivo del progetto è informare sulla **Politica Agricola Comune (PAC)** e sui suoi strumenti di supporto, sensibilizzando sugli argomenti chiave che ruotano intorno al tema principale della PAC, con particolare attenzione al nuovo periodo di programmazione **per una transizione verso un settore agroalimentare a zero emissioni**.

F-FAIRCAP offre a cittadini, studenti, agricoltori e non, un approfondimento al contributo della PAC nel sostenere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. È un'attività replicabile in altre regioni dell'Unione Europea con cui si intende promuovere gli orientamenti e gli obiettivi della PAC, grazie al coinvolgimento e al ruolo attivo dei **giovani agricoltori**, al fine di avviare un dialogo sulle criticità dell'integrazione delle aree rurali e raccogliere proposte per trovare soluzioni intelligenti da proporre ai Governi regionali.

Obiettivi specifici

- Aumentare il numero dei cittadini italiani consapevoli del contributo atteso dal settore agroalimentare nella lotta ai cambiamenti climatici e alle emissioni di gas serra.
- Informare e sensibilizzare sulle misure previste nella **PAC 2023-2027** e nel **Piano Strategico Nazionale**, con un focus sui cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente.
- Aumentare il numero di cittadini – in particolare i giovani – consapevoli del sostegno della PAC ai piccoli/medi imprenditori e che la sostenibilità ambientale è la modalità più competitiva di diversificazione del reddito.

Temi: economia circolare nel settore agroalimentare - energie rinnovabili e agricoltura - tutela del suolo e biodiversità - sostegno alle comunità rurali.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI: COSA SONO?

DEFINIZIONE DELL' IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

“Un qualsiasi cambiamento del clima nel tempo,
dovuto alla variabilità naturale o come
risultato di attività umane.”

CAUSA: aumento delle concentrazioni di gas a
effetto serra dovuto all'attività umana

<https://www.ipcc.ch/>



Il Protocollo di Kyoto



Cofinanziato
dall'Unione europea

É il **primo accordo internazionale** che contiene gli impegni **dei paesi industrializzati** a ridurre le emissioni di alcuni gas ad effetto serra, responsabili del riscaldamento del pianeta. É stato adottato a Kyoto, Giappone, l'11 dicembre 1997 ed è entrato in vigore il 16 febbraio 2005 e fino al 31 dicembre 2020.

La caratteristica principale del Protocollo di Kyoto è che stabilisce **obiettivi vincolanti e quantificati** di limitazione e riduzione dei gas ad effetto serra per i paesi aderenti (le *Parti*) ovvero 37 paesi industrializzati e la Comunità Europea. I paesi industrializzati, riconosciuti come principali responsabili dei livelli di gas ad effetto serra presenti in atmosfera, si impegnavano a ridurre le loro emissioni di gas ad effetto serra, nel periodo 2008-2012, di almeno il 5 % rispetto ai livelli del 1990.



<https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/registro-italiano-emission-trading/contesto/protocollo-di-kyoto>



L'Accordo di Parigi

https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it



Cofinanziato
dall'Unione europea

Il primo accordo **universale e giuridicamente vincolante** sui cambiamenti climatici, adottato alla conferenza di Parigi sul clima (COP21) nel dicembre 2015 ed **entrato in vigore il 04 novembre 2016**.

I governi hanno concordato di:

- mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale **ben al di sotto di 2°C** rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine, puntando a limitare l'aumento a **1,5°C**, dato che ciò ridurrebbe in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici.
- fare in modo che **le emissioni globali raggiungano il livello massimo al più presto possibile**, pur riconoscendo che per i paesi in via di sviluppo occorrerà più tempo.
- conseguire **rapide riduzioni successivamente** secondo le migliori conoscenze scientifiche disponibili, in modo da raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti nella seconda metà del secolo.

Quale contributo agli obiettivi dell'accordo, i paesi hanno presentato **piani generali nazionali per l'azione per il clima** (contributi determinati a livello nazionale, *NDC*). Questi non sono ancora sufficienti per conseguire gli obiettivi concordati in merito alle temperature, ma l'accordo traccia la strada da seguire per le azioni successive.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Al 15 marzo 2023 **194** Paesi sui **198** che aderiscono alla **Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici** delle Nazioni Unite hanno ratificato l'*Accordo di Parigi*.

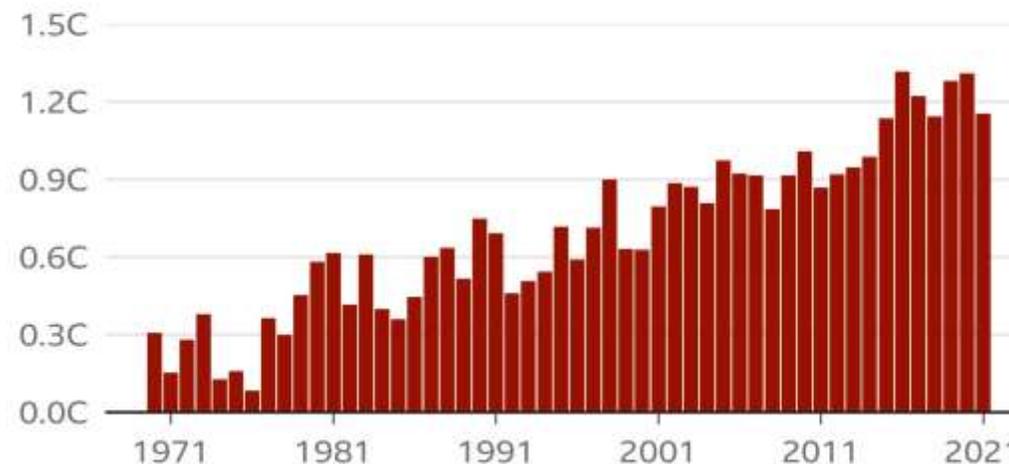
<https://unfccc.int/process/the-paris-agreement/status-of-ratification>



United Nations
Framework Convention on
Climate Change

2021 was the fifth warmest year on record

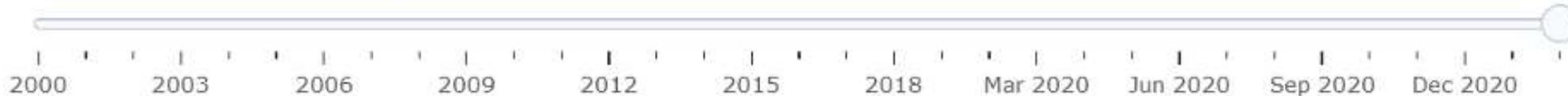
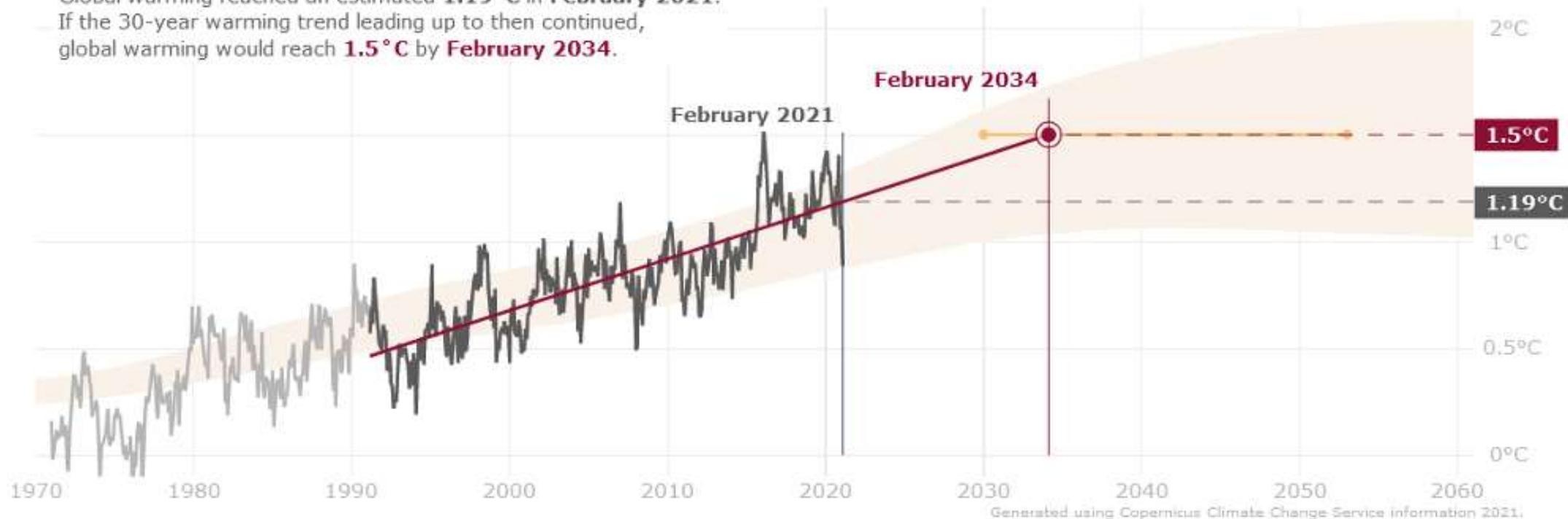
Annual global-average temperature increase (degrees C) above pre-industrial level



Source: ERA5, Copernicus Climate Change Service



Global warming reached an estimated **1.19°C** in **February 2021**.
 If the 30-year warming trend leading up to then continued, global warming would reach **1.5°C** by **February 2034**.



— Temperature trend
 — IPCC "likely" estimate

— Observed temperature change since pre-industrial times
 — IPCC projections



Cofinanziato
dall'Unione europea

In occasione della Conferenza Onu sul clima, COP27, il mese scorso a Sharm el-Sheikh, in Egitto, è stato diffuso il rapporto ***Lo Stato del clima globale nel 2022*** dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM).

Gli ultimi 8 anni, si legge nel report, sono stati **i più caldi fra quelli registrati finora**, alimentati da concentrazioni sempre crescenti di gas serra e dal calore accumulato nel mare. La temperatura media nel 2022 è di circa **1,15 gradi Celsius** sopra i livelli pre-industriali (cioè la temperatura media del periodo 1850-1900).

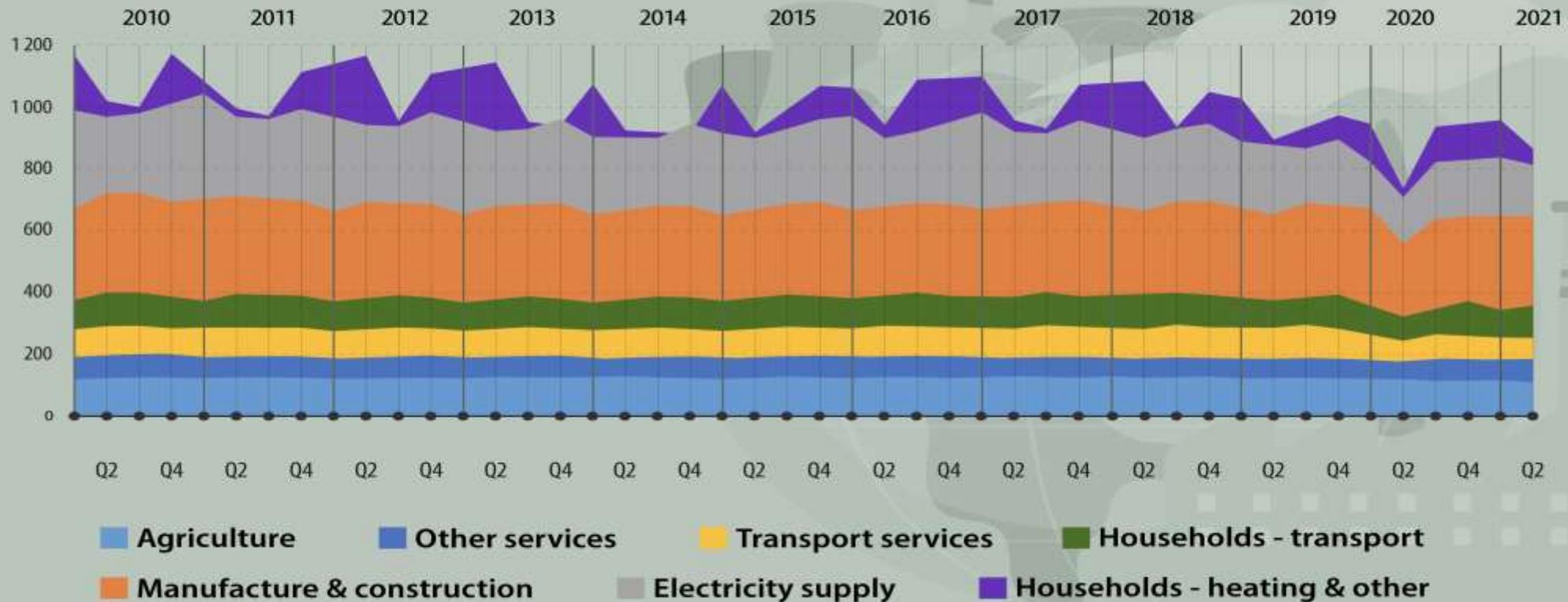
Questo aumento delle temperature è dovuto all'aumento delle concentrazioni dei principali gas serra nell'atmosfera (anidride carbonica, metano, diossido di azoto). Questi gas hanno raggiunto livelli record nel 2021 e continuano a salire nel 2022.

Il caldo fa sciogliere le calotte polari e i ghiacciai e provoca l'innalzamento del livello dei mari, che minaccia stati insulari e territori costieri: l'estensione dei ghiacci dell'Artico è stata sotto la media 1981-2010 per la maggior parte dell'anno. In Antartide il 25 febbraio è stata registrata la **minor estensione dei ghiacci** da quando ci sono le rilevazioni: solo 1,92 milioni di km quadrati, 1 milione di km quadrati sotto la media di lungo periodo.

Maggiore il riscaldamento, peggiore l'impatto. Abbiamo livelli così alti di anidride carbonica nell'atmosfera oggi, che l'obiettivo di 1,5 gradi (di riscaldamento rispetto ai livelli pre-industriali) dell'Accordo di Parigi è a malapena raggiungibile, ha commentato Petteri Taalas, Segretario generale della OMM, aggiungendo: *è già troppo tardi per molti ghiacciai e lo scioglimento continuerà per centinaia se non migliaia di anni, con enormi conseguenze sulla sicurezza idrica.*

Greenhouse gas emissions by economic activity, EU, Q1 2010 – Q2 2021

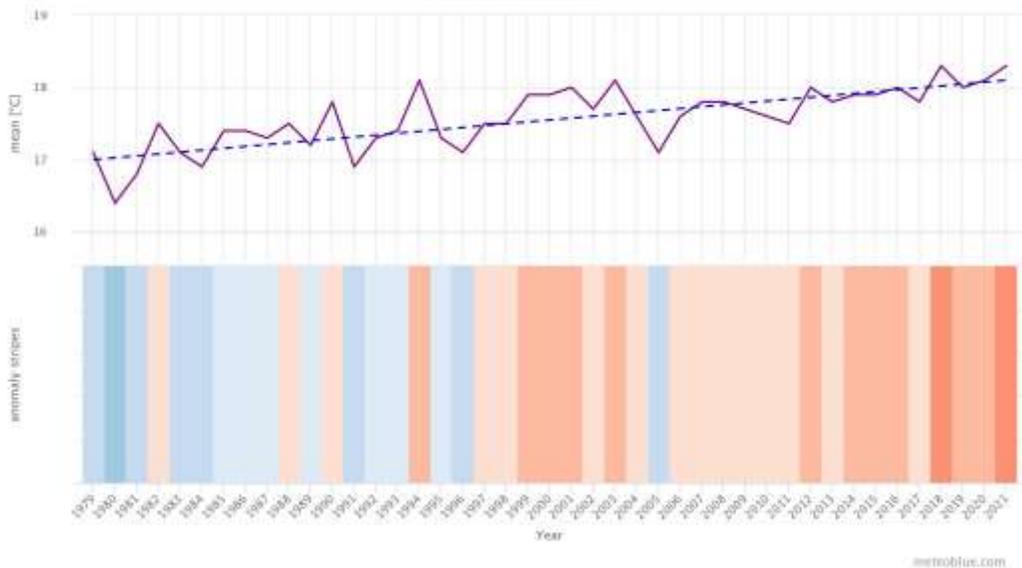
(million tonnes of CO₂ - equivalents)



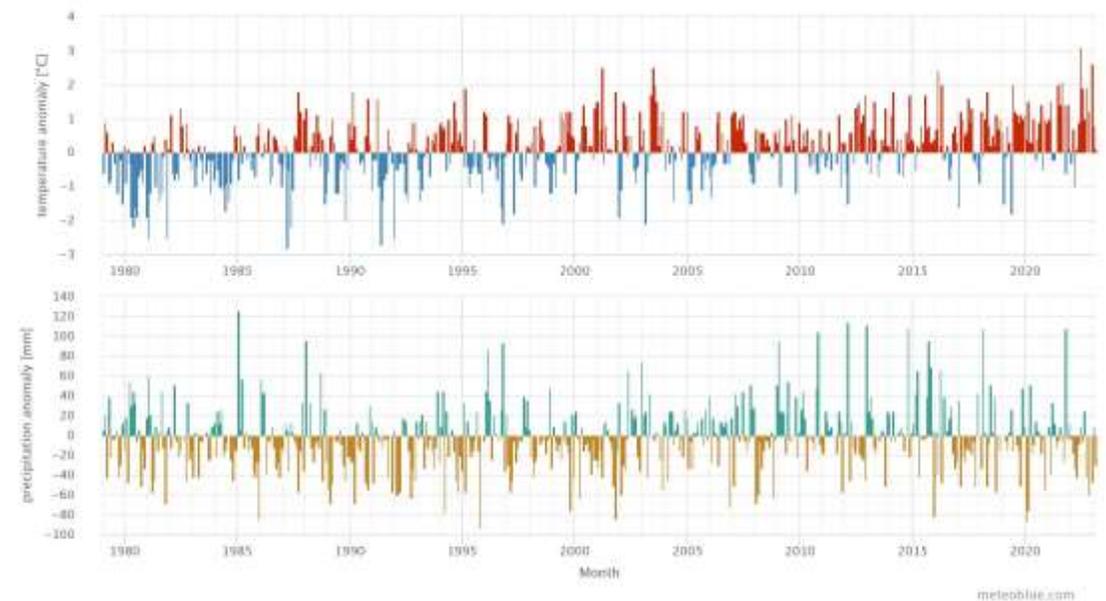
Dal Report Città Clima di Legambiente, una mappa del rischio climatico nelle città italiane, risulta che la Sicilia è al primo posto in Italia per numero di eventi climatici estremi: 182 negli ultimi 12 anni, di cui 32 nel solo 2022. Lo stesso 2022 è stato l'anno più caldo mai registrato (dal 1800).

Nel giugno 2019, la Regione Sicilia ha pubblicato la [Strategia regionale di azione per la lotta alla desertificazione](#). Per quanto riguarda Messina:

Mean yearly temperature, trend and anomaly, 1979-2023.
Messina 38.10°N, 15.55°E.



Monthly anomalies for temperature and precipitation 1979-2023.
Messina 38.10°N, 15.55°E.





Cofinanziato
dall'Unione europea

Grazie per la vostra attenzione !



e.barchiesi@kyotoclub.org